

Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina – GIROTA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 15 DICEMBRE 2022

L'assemblea del Gruppo si è riunita in modalità mista il 15 dicembre 2022 alle ore 10.00, sulla piattaforma Zoom e presso l'Institutum Patristicum Augustinianum, via Paolo VI, 25, 00193 Roma, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio 2022
- 2) Quote associative: pagamenti e cancellazioni
- 3) Nuove richieste di adesione al Gruppo
- 4) Nuovo sito internet del Gruppo (a cura di Tommaso Interi)
- 5) Adamantius: rapporti con Morcelliana e Università di Bologna
- 6) Valutazione attività svolte: Adamantius, *Lectio Origenis*
- 7) Attività future: Iniziativa sugli studi origeniani a cura di Tessa Cannella & Roberto Alciati; Giornata bolognese di Letteratura Cristiana Antica; Convegni del Gruppo
- 8) Pubblicazioni: *Lectio Origenis*, *Opera omnia*
- 9) Varie ed eventuali

Presenti: Albano, Alciati, Andrei, Bettolo, Berno, Cacciari, Calabi, Camplani, Candido, Canella, Castellano, Castelli, Cattaneo, Cocchini, D'Anna, Fallica, Faraggiana di Sarzana, Gianotto, Giorda, Interi, Lo Cicero, Lieggi, Lugaresi, Marchetto, Mantelli, Manzo, Mazzanti, Mazzucco, Minonne, Monaci, Nicolotti, Noce, Pazzini, Perrone, Pieri, Piscitelli, Poiani, Rizzi M., Robbe, Scarponi, Segneri, Soldini, Spataro, Spuntarelli, Tripaldi, Tronca, Villani, Zamagni, Zambon.

Hanno giustificato l'assenza: Annese, Banna, Bons, Curzel, Dainese, Girolami, Limone, Monfrinotti, Passoni Dell'Acqua, Pavan, Prinzivalli, Robbe, Zocca.

Presiede l'Assemblea il Presidente del GIROTA, Marco Rizzi

Funge da verbalizzatore il segretario-tesoriere del GIROTA, Andrea Villani

1+2) Approvazione del bilancio 2022 / Quote associative: pagamenti e cancellazioni

Il Presidente apre l'assemblea con i saluti e cede subito la parola al tesoriere perché illustri il bilancio.

Il saldo totale al 13/12/2023 (ultimo controllo sul conto postale) ammonta a 9329,75 euro, cui sono da sottrarre 4068,19 euro depositati per conto delle Simonetti Lectures, sí che a disposizione del GIROTA risultano **5261,56** euro. Nell'anno 2022 le entrate sono state di 3695 euro, dovute al pagamento di 17 quote da 30 euro e 50 quote da 65 per un totale di 57 membri che hanno effettuato il pagamento (alcuni dei quali hanno versato quote arretrate, da cui la discrepanza).

Le uscite totali sono state di 6138,78 euro, così ripartite: 60 euro di tenuta conto (5 € x12), 74,78 di imposta bollo (ca. 25 € a trimestre), 2002 € per Adamantius 26 (2020) con 2 € di commissione, 4002 euro per Adamantius 27 e 28 (2021 e 2022) con 2 € di commissione.

Il Presidente riprende la parola e chiarisce che d'ora in avanti la quota associativa si dovrà versare tra settembre e dicembre dell'anno in corso indipendentemente dall'uscita di Adamantius e osserva inoltre come la situazione economica del Gruppo consenta di finanziare eventuali iniziative.

Lorenzo Perrone chiede se esista ancora la possibilità di versare il 5x1000 al GIROTA – Il presidente si ripromette di indagare su questa possibilità, rileva però che l'ammontare viene versato con qualche anno di ritardo.

Il bilancio è approvato all'unanimità.

3) Nuove richieste di adesione al Gruppo

Il segretario espone rapidamente il profilo dei tre studiosi che hanno fatto richiesta di essere ammessi al gruppo – Francesco Celia, Giovanni Hermanin de Reichenfeld e Raffele Tondini –, mettendone a disposizione il Curriculum per chi ne facesse richiesta, e l'assemblea, all'unanimità decreta l'ammissione.

4) Nuovo sito internet del Gruppo (a cura di Tommaso Interi)

Prende la parola Tommaso Interi per illustrare il nuovo sito del GIROTA mostrando le tre sezioni principali che lo strutturano (GIROTA / Adamantius / Notizie e segnalazioni) e ricordando che ad ogni pagina in italiano ne corrisponde una in inglese.

Si discute sulla possibilità di inserire un sintetico profilo dei membri oppure un link alla propria pagina istituzionale, laddove presente. Il Presidente si interroga sulla possibilità di trasferire sul sito verbali, eventualmente la bibliografia o altre parti della rivista Adamantius, questione da discutere anche con la redazione della rivista.

Antonio Cacciari richiama l'attenzione sulla necessità di verificare se sia legale inserire sul sito i pdf dei repertori bibliografici degli anni passati. Marco Rizzi si offre di chiedere a Morcelliana un chiarimento sugli aspetti legali e di considerare questo aspetto in fase di contrattazione tra Associazione e Editore. Una soluzione praticabile potrebbe essere quella di inserire la bibliografia dal 2006 fino al 2015 ed aggiungere poi ogni anno un numero successivo.

Lorenzo Perrone ricorda il database predisposto da Claudio Zamagni che ricopre gli anni 1996-2003 e che, fino a quell'anno, è ancora attivo. Interviene Claudio Zamagni che spiega come aveva strutturato il database e chiarisce che una sua attualizzazione comporterebbe un lavoro difficilmente realizzabile. Rizzi propone, come soluzione intermedia, di inserire per gli anni successivi al 2003 pdf ricercabili, che comunque consentirebbero un'ampia fruibilità del repertorio bibliografico.

Si discute poi dell'eventualità di inserire, oltre a nome e indirizzo mail dei vari membri, anche un più o meno breve profilo. Lorenzo Perrone suggerisce che ogni membro proponga un'autopresentazione eventualmente corredata di foto e / o breve lista delle più significative pubblicazioni o degli ambiti di ricerca. Adele Monaci sottolinea la necessità di attenersi a una linea di massima semplicità, senza informazioni che necessitino di continuo aggiornamento, dando più peso alle iniziative che ai profili personali. Andrea Nicolotti rileva come ad oggi sussistano due siti del GIROTA, quello sul server di Unibo e quello sul server della Sapienza. Tommaso Interi chiede chi tra i romani potrebbe occuparsi di far eliminare il vecchio sito e sostituirlo con un rimando al nuovo. Fa inoltre presente che nel sito attuale si può indicare un solo indirizzo mail e chiede a quanti ne abbiano più di uno di dichiarare quale deve comparire nel sito web.

Donatella Tronca ravvisa nel sito del GIROTA la possibilità di offrire l'occasione, a chi non ne abbia altre, ad es. giovani studiosi non strutturati, di avere un canale per presentare la propria ricerca e produzione. A conclusione Marco Rizzi propone di presentare nella pagina dei membri nome, mail, affiliazione, link ed eventuale (auto-)presentazione, cui eventualmente si potrebbe aggiungere una sezione di "ricerche in corso".

Lorenzo Perrone propone che una sezione sia dedicata alle tesi di dottorato in corso. Francesca Cocchini suggerisce anche una serie di rimandi ad Adamantius, così da sfruttare il sito per fare pubblicità alla rivista. Andrea Nicolotti suggerisce, per evitare disomogeneità nell'aspetto esterno del sito, di configurare la pagina dei membri in modo che si veda in una prima schermata, uguale per tutti, nome e mail; cliccando sul nome si potrebbe poi, per chi lo desidera, aprire un'ulteriore pagina con informazioni aggiuntive e/o rimando alla pagina istituzionale; per quanti non desiderano aggiungere altro si potrebbe lasciare il link inattivo.

Il Presidente ringrazia Tommasi Interi per il lavoro svolto e gli da mandato di procedere ad aggiornare e completare le sezioni ancora in divenire.

5) Adamantius: rapporti con Morcelliana e Università di Bologna

Il rapporto di Adamantius con l'Università di Bologna e con l'editore Morcelliana ha comportato nel 2022 alcune novità e difficoltà rispetto al passato: da un lato si è dovuta anticipare di vari mesi la chiusura del volume costringendo il direttore e alcuni dei collaboratori a sforzi estivi estremi, dall'altro la stipula del contratto tra Morcelliana e il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica (FICLIT) dell'Università di Bologna, che ora prevede anche la stipula di una convenzione tra GIROTA e FICLIT, è risultata complicata da differenze di vedute rispetto a singoli aspetti tecnici e da una certa difficoltà di comunicazione da parte dell'amministrazione della Casa editrice, che si è riversata sui colleghi bolognesi, in particolare Tripaldi. Per poter proseguire la collaborazione è necessario, pertanto, rendere il meccanismo più fluido.

Fino ad oggi per un numero si pagavano 6.000 euro (2000 Girota + 4000 Unibo) indipendentemente dal numero delle pagine, cui occasionalmente si aggiungevano ulteriori finanziamenti esterni. Per il sopraggiungere di varie complicazioni sia amministrative sia di visione generale (con una decisa spinta verso l'open access) da parte di Unibo questa procedura non è più praticabile. Il FICLIT richiede adesso di stipulare anticipatamente una convenzione con il GIROTA che, preliminarmente, versa i 2000 euro di propria competenza. Il FICLIT in un secondo momento approva le richieste di cofinanziamento, ma quasi mai al 100% – tra l'altro anche a causa di mancate 'premierità' – e quello che manca per raggiungere la soglia dei 2000 è prelevato dai fondi di ricerca personali dei colleghi bolognesi, ad oggi Tripaldi e Villani. A titolo di esempio per il numero 28 del 2022 il FICLIT, rispetto ai 2000 richiesti, ha concesso il 70%, vale a dire 1477 euro e ha attinto ai fondi Cacciari / Tripaldi per i restanti 533 euro.

Da primi contatti di Marco Rizzi con Ilario Bertoletti, Morcelliana proporrebbe la stampa di un volume di 400 pagine al costo di 4000 euro e tutto quello che supera la 400 pagine sarebbe da pagare extra, al costo di 160 euro a sedicesimo. Bertoletti suggerisce anche di spostare alcune parti della rivista sul sito. Questo comporta una costante interazione tra redazione, GIROTA e casa editrice per definire ogni volta l'esatto numero delle pagine e stipulare di conseguenza un contratto adeguato.

Si pone inoltre il problema dell'open access: attualmente la rivista è in "green open access", ossia viene messa a disposizione on line dall'editore dopo un embargo di 18 mesi. Il FICLIT finanzierebbe in misura maggiore la formula del "gold open access" (on line immediato). Il presidente contatterà Morcelliana per avere un preventivo relativo alla pubblicazione in Gold OA.

Il fascicolo 28 del 2022 è già in parte pagato, visto che la quota del GIROTA è già stata versata al FICLIT. Si dovrà in seguito appurare se serviranno altri fondi per le pagine eccedenti le 400. Quando a maggio/giugno del 2023 si dovranno richiedere i finanziamenti per il numero 29 (2023),

se il volume del 2022 fosse già uscito si otterrebbe una “premieria” con la prospettiva di un maggiore finanziamento. Alberto Camplani ritiene fattibile una pubblicazione per maggio.

L’assemblea è quindi invitata ad esprimersi sulla domanda relativa a quali sezioni trasferire sul sito e se passare o meno al gold open access.

Alberto Camplani ritiene la strada verso il gold OA ormai segnata e ritiene necessario ricercare un ulteriore finanziamento per poter mantenere il cartaceo, almeno per i membri. Pone poi la domanda se Bologna finanzierebbe il gold OA integralmente. Andrea Villani fa notare che, nel 2022, delle quattro riviste che hanno richiesto un co-finanziamento nessuna lo ha ottenuto al 100%, chi ha il gold open access (e altre caratteristiche) può arrivare però al 90% (rispetto al 70% ottenuto da Adamantius per il 2022).

Leonardo Lugaresi osserva che il limite delle 400 pagine è particolarmente doloroso perché comporterebbe un taglio di circa la metà rispetto a un fascicolo standard di Adamantius e nota come passare al gold open access consentirebbe di evitare questo limite.

Rizzi ricorda come il principio dell’open access sia “pay for publishing”; si dovrebbero quindi far pagare i contributi di quanti, estranei al Gruppo, siano obbligati dalle regole del proprio progetto di ricerca a pubblicare in open access ed abbiano finanziamenti specifici. È vero che questo comporterebbe rischi sia per la libertà della ricerca che per le finalità della rivista e dell’associazione, tuttavia sarebbe una delle strade percorribili per garantire un adeguato finanziamento.

Daniele Tripaldi ricorda come il FICLIT richieda un cofinanziamento di almeno un 30% del totale, ma negli ultimi anni i fondi di ricerca personali dei colleghi bolognesi hanno di fatto finanziato in buona parte la rivista. Ora le persone attive a Bologna e di conseguenza i fondi sono diminuiti così come diminuita è la disponibilità del FICLIT a finanziare in toto la richiesta e ritiene pertanto ragionevole che anche la rivista si sottoponga ad un certo dimagrimento, a meno che il GIROTA non sia disposto a mettere un finanziamento maggiore.

Adele Monaci osserva che il passaggio al gold open access potrebbe, anche se solo in parte, ovviare al problema del numero delle pagine da tagliare e propone che, almeno per le sezioni monografiche, la rivista chieda un contributo, secondo una consuetudine non estranea anche ad altre riviste.

Roberto Alciati osserva che finanziare singoli articoli in open access (all’estero i prezzi vanno da 2 a 5000 euro!) potrebbe risolvere il problema economico in cui versano rivista ed editore; rileva tuttavia come Morcelliana non abbia una struttura tecnica, a partire dal sito web, adeguata a supporto dell’open access.

Marco Rizzi fa notare come, a differenza di altre riviste commerciali, Adamantius debba rimanere sempre all’interno delle finalità, non a scopo di lucro, dell’associazione – proprietaria della rivista – e propone quindi di chiarire con Morcelliana le condizioni per passare al Gold OA col numero del 2023 o successivo. In alternativa, si potrebbe mettere sul sito del GIROTA il pdf definitivo del fascicolo, a quel punto senza il problema delle dimensioni.

Lorenzo Perrone si domanda se non valga la pena cambiare editore, vista anche la comunicazione così difficile con Morcelliana. Antonio Cacciari ribadisce che negli ultimi anni i rapporti con Morcelliana sono diventati sempre più difficili e probabilmente Morcelliana non è più adeguata agli standard attuali. Una soluzione ponte, che però non lo vede entusiasta, sarebbe quella di mettere a stampa solo sezioni monografiche e articoli e spostare tutta la seconda parte della rivista sul sito, anche se in questo modo la rivista risulta, di fatto, dimezzata.

Adele Monaci propone di chiedere un preventivo per Gold OA non solo a Morcelliana ma anche ad altri editori, anche come stimolo per Morcelliana e chiedendo uno spazio tale da contenere anche la bibliografia.

Marco Rizzi riassume: green open access per il numero 2022, richiedere a Bologna i parametri per poter usufruire del servizio di rivista digitale di Unibo, gestito dalla biblioteca universitaria. Chiede poi all’assemblea, nel caso del passaggio al gold open access, se si debba prevedere la possibilità di richiedere finanziamenti sia per iniziative collettanee che per contributi singoli di

esterni al Gruppo. Lorenzo Perrone si dice d'accordo per le sezioni monografiche, non però nel caso di ricercatori giovani che non abbiano le risorse necessarie.

Rizzi e Alciati ribadiscono che l'opzione sarebbe presa in considerazione solo laddove i proponenti un contributo avessero specifici finanziamenti per l'open access.

6) Valutazione attività svolte: *Lectio Origenis*

Rizzi valuta positivamente l'iniziativa, sia per la qualità delle relazioni che per la presenza, tanto da remoto quanto in sala all'Augustinianum e chiede all'assemblea un giudizio generale e se si intenda proseguire e, in caso affermativo, in che modo.

Lorenzo Perrone rileva come il sistema ibrido, facilitando la possibilità di seguire da casa, disincentivi la partecipazione in presenza e si dice assolutamente favorevole alla continuazione, magari però dislocando l'iniziativa in università statali nella speranza di coinvolgere maggiormente gli studenti che in questa edizione non sono stati molto presenti. Roberto Spataro segnala l'interesse e la disponibilità dell'Università Pontificia Salesiana ad ospitare la *Lectio*, anche garantendo la partecipazione di studenti interessati. Claudio Zamagni ritiene che lo spostamento in ambiente universitario consentirebbe un maggior coinvolgimento degli studenti. Anche Carla Noce offre la disponibilità all'accoglienza da parte di Roma Tre. Tessa Canella sottolinea la qualità degli interventi e la ricchezza del dibattito e sottolinea come il variare tra sedi diverse potrebbe incentivare la partecipazione degli studenti. Alberto Camplani segnala come sia importante creare un auditorio adeguato per iniziative del genere, cosa che all'Augustinianum, anche per lezioni in concomitanza, non è stato possibile e ritiene quindi utile il passaggio in contesto accademico, eventualmente anche proponendo cicli in città diverse.

In conclusione Marco Rizzi ribadisce che, se l'iniziativa è ripartita, lo si deve proprio anche alla disponibilità dell'Augustinianum, che col GIROTA condivide un patrimonio comune, propone quindi di creare una piccola commissione che studi la fattibilità di una *Lectio* itinerante: Tessa Canella e Carla Noce, che sono chiamate poi a coinvolgere altre persone, sia dell'Augustinianum che di altre istituzioni potrebbero portare idee da concretizzare nella prossima assemblea di giugno.

7) Attività future: Iniziativa sugli studi origeniani a cura di Tessa Cannella & Roberto Alciati; Giornata bolognese di Letteratura Cristiana Antica; Convegni del Gruppo

Il Presidente illustra un'iniziativa nata dalla discussione sul futuro degli studi origeniani svoltasi durante l'assemblea di maggio. Si era pensato di riflettere su prospettive/sensibilità diverse e si è chiesto a Tessa Canella e Roberto Alciati di organizzare un'occasione di incontro e riflessione in questo senso. È venuta poi la disponibilità di Adele Monaci a ragionare su un'ipotetica seconda edizione del dizionario origeniano, idea nata anch'essa nella precedente assemblea.

Tessa Canella espone brevemente la prima iniziativa: a partire dalla discussione di maggio e mettendo a frutto soprattutto la riflessione di Adele Monaci oltre che approfondendo un'osservazione di Averil Cameron sul rapporto tra patristica e storia della cultura si è deciso di prendere spunto dalla pubblicazione in italiano di due volumi dedicati allo stesso tema, il corpo / l'anatomia di Dio, ma da due prospettive e approcci molto diversi: Marksches e Stavrakopoulou. A partire da questo tema specifico si vuole avviare una riflessione ad ampio raggio sullo studio del cristianesimo antico a partire da approcci contrastanti e nell'intento di valutare quale ricaduta questi approcci possono avere sul nostro modo di fare ricerca. All'esposizione dei due volumi a cura di Tessa e Roberto seguirà un intervento di Emanuela Prinzivalli, cui è stato chiesto di fare da ponte tra gli approcci di questi volumi e il nostro 'consueto' modo di fare ricerca. Quanto alla data, si pensa alla prima quindicina di marzo.

Roberto Alciati precisa che l'idea/la scelta dei libri è stata casuale (ad es. per le due traduzioni uscite quasi in contemporanea) e dovuta in parte ad esigenze didattiche. In generale, l'interesse del seminario è quello di focalizzare l'attenzione sul modo in cui si deve guardare agli oggetti di ricerca, se a partire da un approccio storico letterario o invece tematico. Il confronto tra questi due volumi può offrire occasione di riflessione non sul 'cosa' studiamo ma sul 'come' lo si fa; sulle modalità e prospettive del fare ricerca e a partire da quali metodologie.

Marco Rizzi chiede se il format proposto può corrispondere alle esigenze espresse nell'assemblea di maggio.

Lorenzo Perrone saluta favorevolmente l'iniziativa e propone a sua volta un progetto di ricerca che possa coinvolgere il più possibile molti membri del Gruppo: in confronto critico con le tendenze internazionali degli studi origeniani (ad es. il progetto ERC con borse di dottorato su Origene e la dignità dell'uomo) si chiede se non sarebbe opportuno rispondere con una proposta dedicata ad un companion su La Bibbia di Origene, che non è rappresentato nel panorama degli studi nazionali e internazionali. Suggerisce un impianto doppio: in primo luogo rassegna dell'interpretazione origeniana per singoli libri biblici (anche a partire dalla ricostruzione offerta dai lemmi del dizionario dedicati ad essi); in una seconda parte tematico-metodologica affrontare temi quali il testo della Bibbia, i generi letterari, le tradizioni precedenti e posteriori a Origene ecc. Si tratterebbe di proporre una visione organica non limitata alla storia dell'esegesi alla De Lubac o Simonetti e sarebbe inoltre un'operazione culturale alla portata del Gruppo e innovativa rispetto alla scena internazionale che questi temi non affronta e anzi se ne distanzia.

Francesco Berio ringrazia Tessa e Roberto per voler impostare un confronto di questo tipo e nota come una discussione collettiva su singole monografie di rilievo costituisca un'occasione privilegiata per riflessioni di metodo. Anche Andrea Nicolotti ringrazia per l'iniziativa di Canella / Alciati e chiede maggiori informazioni su come sarà impostato il seminario. Ritorna anche sulla proposta di riaggiornare il Dizionario origeniano alla luce delle riflessioni metodologiche avviate da Adele Monaci e rileva come questa operazione non sarebbe in opposizione ma parallela e complementare a quella sulla Bibbia di Origene. Cacciari saluta con favore la proposta di Perrone, necessaria per la ricerca su Origene e tiene a sottolineare come il Dizionario origeniano curato da Adele Monaci sia il migliore tra i vari strumenti simili oggi disponibili.

Antonio Castellano approva tanto l'iniziativa di Canella / Alciati quanto quella di Perrone e le vede non in contrasto ma come complementari. Suggerisce inoltre di far divenire anche la *lectio* un momento di riflessione metodologica sulla ricerca origeniana.

Adele Monaci, vista la proposta di fare una riflessione su un aggiornamento del Dizionario origeniano, ha predisposto una serie di osservazioni che però, anche vista l'ora, si decide di rimandare ad un'occasione apposita. Rizzi propone quindi di unire il seminario di Tessa e Roberto con quello sul Dizionario origeniano.

Lorenzo Perrone annuncia poi una giornata di studi di letteratura cristiana antica in omaggio ad Antonio Cacciari da tenersi a Bologna il 2 febbraio 2023 con la partecipazione di Carla Lo Cicero e Marco Rizzi e di giovani studiosi laureati con Antonio: Maria Dell'Isola, Tommaso Interi, Anna Mambelli, Valentina Marchetto, Francesca Minonne, Ilaria Scarponi.

8) Pubblicazioni: *Lectio Origenis, Opera omnia*

Avendo già ampiamente discusso della *Lectio Origenis* si passa subito agli *Opera omnia*. Lorenzo Perrone annuncia l'imminente pubblicazione del volume curato da Clementina Mazzucco sull'*Esortazione al martirio* e comunica che Carla Noce consegnerà nella prossima primavera il secondo volume delle *Omellerie sul Levitico*. Anche il lavoro alle *Omellerie su Luca* per la cura di Roberto Spataro e Gianmario Cattaneo sta avanzando.

9) Varie ed eventuali

In assenza di varie ed eventuali il Presidente, esaurito l'o.d.g., ringrazia e scioglie la seduta alle ore 13.00.

Bologna, 07/02/2023, Il Presidente



Marco Rizzi

Il Segretario



Andrea Villani

Allegati

Bozza di seminario a cura di Tessa Canella e Roberto Alciati

Seminario del GIROTA

Il corpo di Dio: problemi di metodo vecchi e nuovi
Roberto Alciati, Tessa Canella, Emanuela Prinziavalli
Data: marzo 2023 (da definire, in presenza e online)

Al termine della ricca e stimolante discussione sul futuro del GIROTA, su impulso di Marco Rizzi, abbiamo pensato di proporre un seminario di studio che potesse dare maggiormente spazio alla riflessione sui “modi della ricerca” che informano il nostro gruppo. L’occasione del seminario – che ha un valore soprattutto strumentale – è offerta dalla recente traduzione italiana di due libri che trattano questo argomento, o che perlomeno hanno un titolo molto simile:

- Christoph Marksches, *Il corpo di Dio. L’immagine di Dio nell’antichità ebraica, cristiana e pagana*, trad. di Franco Bassani, Paideia 2022 (or. ted. 2016);
- Francesca Stavrakopoulou, *Anatomia di Dio*, trad. di Leonardo Ambasciano, Bollati Boringhieri 2022 (or. ingl. 2021).

Com’è noto, il corpo è stato, soprattutto nella seconda metà del Novecento, oggetto di crescente interesse per le varie componenti disciplinari delle scienze umane e sociali, al punto che appare oggi un’ovvietà dire che esso si possa studiare sotto vari punti di vista. Il corpo, umano e sociale, ha infatti mostrato una notevole pervasività e gli studi storico-religiosi non ne sono esenti. Marksches e Stavrakopoulou circoscrivono però la loro attenzione a un corpo particolare, quello della divinità così come descritto nella Bibbia e in quelle visioni del mondo che assegnano alla Bibbia un valore particolare.

Scopo del seminario è illustrare i due libri, ossia due diversi “modi” di guardare al corpo di Dio, consapevoli di come, spesso, siano le lenti a colorare gli oggetti della nostra ricerca.

Dopo la presentazione dei volumi a cura di Roberto Alciati e Tessa Canella, a Emanuela Prinziavalli è affidato il compito di mettere in dialogo i differenti approcci metodologici dei due autori con le prospettive di ricerca del Girota.

Tessa Canella
Roberto Alciati